



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Architettura		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	ARCHITETTURA		
INSEGNAMENTO	URBANISTICA		
TIPO DI ATTIVITA'	B		
AMBITO	50668-Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale		
CODICE INSEGNAMENTO	07686		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	ICAR/21		
DOCENTE RESPONSABILE	ABBATE GIUSEPPE	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	84		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	66		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	ABBATE GIUSEPPE Mercoledì 10:00 12:30 Dipartimento di Architettura, corpo a C, Stanza 205 (secondo piano).		

PREREQUISITI	Conoscenze di base sulla Storia dell'arte e dell'architettura moderne e contemporanee, per ciò che attiene alle principali morfologie e trasformazioni urbane.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Gli studenti acquisiranno le conoscenze di base sull'evoluzione della citta' e dell'urbanistica, dall'800 fino agli anni '80 del '900, analizzando lo sviluppo degli apparati normativi e degli strumenti di pianificazione nelle principali citta' europee, con particolare riferimento al contesto italiano e alla dimensione/scala urbana. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Gli studenti saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite durante le lezioni e di comprendere le chiavi interpretative delle trasformazioni della citta' e del territorio, in quanto esito di intenzionalita' progettuali, scelte tecniche, pratiche sociali e decisioni pubbliche. Autonomia di giudizio Gli studenti saranno in grado di riflettere criticamente e sviluppare capacita' di giudizio autonomo sulle ragioni politiche, sociali e culturali che sono all'origine delle trasformazioni urbane e territoriali, comprendendo come queste non siano mera applicazione di scelte neutrali ed imparziali, ma volonta' politica che si traduce in scelte tecniche e culturali. Abilita' comunicative Le modalita' di articolazione dell'attivita' didattica (lezione frontale, seminariale, ecc.) consente agli studenti di acquisire capacita' comunicative a vari livelli e utilizzando diversi media, quali l'esposizione orale, l'elaborato grafico, la relazione scritta, la presentazione tramite presentazioni power-point. Tali abilita' comunicative dovranno servire agli studenti per agevolare le interazioni con gli attori locali urbani: fine ultimo e' quello di comprendere e padroneggiare i diversi linguaggi di residenti, city users, testimoni privilegiati. Capacita' d'apprendimento Gli studenti saranno in grado di riconoscere i differenti livelli di analisi e d'intervento alle varie scale, consapevoli delle regole esistenti e delle scelte sperimentali di pratiche urbanistiche, da implementare nei laboratori e nelle attivita' didattiche successive. Inoltre, gli studenti saranno in grado di descrivere con capacita' critica i fenomeni urbani e territoriali; svolgere sintesi critiche delle esperienze di analisi e pianificazione proposte; maturare capacita' descrittiva, analitica e critico-propositiva di pratiche di pianificazione.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La verifica finale e' orientata a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio. Lo studente dovra' rispondere a non meno di quattro domande poste oralmente sulle conoscenze acquisite in relazione ai contenuti delle lezioni teoriche e dei testi consigliati (vedi "Programma dell'insegnamento"). La sufficienza sara' raggiunta se lo studente dimostra la conoscenza e comprensione degli argomenti principali, almeno all'interno di un quadro generale ed e' in grado di applicare tali conoscenze. Al contempo lo studente dovra' possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione efficace delle proprie conoscenze. Sotto questa soglia, lo studente non potra' superare l'esame. Al contrario piu' lo studente sara' in grado di interagire con l'esaminatore, tanto piu' sara' in grado di dimostrare non solo di avere consolidato le conoscenze di base della disciplina urbanistica, applicandole a casi concreti, ma anche di avere sviluppato capacita' critiche, autonomia di giudizio e abilita' comunicative da impiegare e affinare nei successivi corsi d'insegnamento. La valutazione avviene in trentesimi, secondo i seguenti parametri: Eccellente (30 – 30 e lode): Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica e interpretativa; lo studente mostra piena capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Molto buono (26-29): Buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio; lo studente mostra buona capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Buono (24-25): Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio; lo studente mostra limitata capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Soddisfacente (21-23): Conoscenza basilare di alcuni argomenti, soddisfacente proprieta' di linguaggio; lo studente mostra scarsa capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Sufficiente (18-20): Minima conoscenza di alcuni argomenti di urbanistica e del

	linguaggio tecnico; lo studente mostra scarsissima o nulla capacità di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Insufficiente: Lo studente non possiede gli strumenti e le chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso di Urbanistica I stimola l'apprendimento di strumenti e chiavi interpretative per comprendere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali in relazione alle interazioni esistenti tra organismo urbano e contesto sociopolitico. L'esplorazione storica delle pratiche di pianificazione, declinate attraverso apparati normativi, strumenti urbanistici, procedure e metodi, si considera necessaria conoscenza finalizzata all'analisi e all'interpretazione dei fenomeni territoriali. Gli effetti dei piani urbanistici e delle politiche urbane con i relativi orientamenti concettuali, o la loro mancata implementazione, si considerano componenti antropiche storicizzate alla base della configurazione delle città contemporanee.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con l'ausilio di video proiezioni, seminari, sopralluoghi.
TESTI CONSIGLIATI	Abbate G., Il ruolo dell'analisi tipologica nel recupero dei centri storici. Il caso Palermo, Publicis Editrice, Palermo, 2002. Benevolo L., Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari 1963 (13° ed. 1995). De Lucia V., Se questa è una città, Editori Riuniti, Roma 1989 (2° ed. 1992). Di Biagi P. (a cura di), I classici dell'urbanistica moderna, Universale Donzelli, Roma 2002. Salzano E., Fondamenti di Urbanistica, Laterza, Roma-Bari 1998.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Cosa è l'urbanistica? Definizioni
4	La formazione della città industriale: i mutamenti, le patologie e i problemi. Le utopie del secolo XIX: il contesto storico e socio-economico
4	Le origini dell'urbanistica moderna: l'approccio tecnico. L'ingegneria sanitaria e sociale: da Edmund Chadwick a Filadelfio Fichera
4	I Grands Travaux di Haussmann a Parigi
3	Le trasformazioni delle città siciliane dopo l'Unità d'Italia. Il piano di risanamento e di ampliamento di Gentile-Cusa per Catania (1888)
3	Il piano di risanamento e di ampliamento di Giarrusso per Palermo (1886)
4	Patrick Geddes e la Città in evoluzione
2	Il dibattito urbanistico in Europa tra le due guerre
4	Il piano urbanistico nella legislazione e nella prassi italiane: la legge urbanistica 1150/1942. Il piano di Piccinato per Napoli (1939) e le vicende urbanistiche degli anni '50
6	Il piano di Astengo per Assisi (1958)
2	La ricostruzione post-bellica e la speculazione edilizia in Sicilia
6	Il dibattito sulla riforma urbanistica in Italia
2	La frana di Agrigento e la commissione d'inchiesta Martuscelli
4	Il riformismo urbanistico e le leggi innovative degli anni '60-'70
3	La Carta di Gubbio e il dibattito sul recupero dei centri storici
5	Il metodo dell'indagine tipologica e il recupero del centro storico di Bologna.
3	Profilo evolutivo della legislazione nazionale e regionale sul recupero dei centri storici.
5	Il recupero dei centri storici in Sicilia: i casi di Palermo e Siracusa